



Nella Croce, la salvezza: sosta durante il pellegrinaggio in Kazakistan.

«Non si può annunciare il Vangelo di Gesù senza la testimonianza concreta della vita.

Chi ci ascolta e ci vede deve poter leggere nelle nostre azioni ciò che ascolta dalla nostra bocca e rendere gloria a Dio!

Mi viene in mente adesso un consiglio che san Francesco d'Assisi dava ai suoi fratelli: predicare il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole».

- Papa Francesco -

Basilica di San Paolo fuori le Mura, 14 aprile 2013

Cari amici,

la "Nuova Evangelizzazione" è da alcuni anni un tema ricorrente nella Chiesa. Il Beato Giovanni Paolo II volle esprimere con queste due parole il suo profondo desiderio che la fede, davanti alle grandi sfide della vita personale, familiare e sociale, fosse riempita di un nuovo fuoco e di una nuova forza dello Spirito Santo.

Tuttavia, la nuova evangelizzazione non è una seconda cristianizzazione e tanto meno l'annuncio di un nuovo o diverso Vangelo. L'invito a una

nuova evangelizzazione è in primo luogo un'esortazione a convertirsi, ad abbandonare una situazione di comodo autocompiacimento. La nuova evangelizzazione è la risposta ai bisogni degli uomini nei Paesi tradizionalmente cristiani che stanno affrontando una profonda crisi di fede. Parlando delle nuove forme di evangelizzazione non si tratta quindi tanto delle nuove tecniche di annuncio del Vangelo, quanto, prevalentemente, di un'autentica testimonianza di amore verso Dio e il prossimo.



«La nuova evangelizzazione è la risposta ai bisogni degli uomini nei Paesi tradizionalmente cristiani».

È una testimonianza che non si ferma neanche di fronte alle sollecitazioni più esigenti date dal Vangelo. In una lettera diretta a vescovi, sacerdoti e catechisti, un gruppo di giovani scrive: «Da tempo cercate di rendere la Chiesa allettante per noi giovani, ma senza successo. Anche se le vostre intenzioni sono buone, avete preso iniziative sbagliate. Invece di predicare il Vangelo in

forma completa, avete cercato di rendere la Chiesa appetibile ai giovani quasi si trattasse di un'associazione umanitaria e morale con pennellate di colore alla moda (feste, discussioni e altro). Ma una Chiesa che presenta ai giovani le melodie delle riforme sociali cantate da tutti, anche se in una variante cristiana, non interessa».

La gioventù non si accontenta di mezze verità, vuole la vita nella sua pienezza. Cerca la verità nella sua totalità, come la

Beata Chiara Luce Badano (1971-1990) che, nonostante fosse gravemente ammalata, trovò la felicità in Gesù e nella sua Parola: «Ho riscoperto il Vangelo sotto una nuova luce. Ho scoperto che non ero una cristiana autentica perché non lo vivevo fino in fondo. Ora voglio fare di questo magnifico libro, il mio unico scopo. Non voglio e non posso rimanere analfabeta di un

così straordinario messaggio. Come per me è facile imparare l'alfabeto, così deve essere anche vivere il Vangelo».

Cari amici, grazie al vostro aiuto numerosi giovani si

entusiasmano su Gesù, in particolare partecipando alla Giornata Mondiale della Gioventù che celebreremo tra breve in Brasile, come una festa della Nuova Evangelizzazione.

Grato per il vostro aiuto, vi benedico.

P. Martin M. Barta

P. Martin M. Barta
Assistente Ecclesiastico



Cinghia di trasmissione della Buona Novella

Automobili, motocicli, barche, pick-up non servono solo a migliorare la mobilità, ma sono anche strumenti di incentivazione sociale e pastorale. E aiutano a salvaguardare la salute dei sacerdoti.

Soprattutto per raggiungere i villaggi isolati nei territori più impervi, come quelli nella diocesi di Kandi, in **Benin**, un'automobile rappresenterebbe un grande miglioramento... Da tre anni, padre Jonas Nonsou gira in lungo e largo con la sua moto per seguire la parrocchia di San Giorgio nella zona di Segbana, nota, e non a torto, come



Brasile: alcuni villaggi si possono raggiungere solo via acqua.



Myanmar: le suore si servono dei motocicli per gli usi più svariati.

la "Siberia del Benin". I padri che in passato si occupavano di Segbana, resistevano al massimo un anno. Il Benin è uno dei Paesi più poveri al mondo e questa è la provincia più povera. Gli abitanti sono per la maggioranza musulmani, i cristiani sono appena il 2%. Negli sperduti villaggi cristiani, padre Jonas porta le medicine, trasporta i malati anche per centinaia di chilometri, apre scuole, cerca maestri. Lo sviluppo umano è una cinghia di trasmissione dell'evangelizzazione. Si interessa, infatti, anche dell'educazione, vuole che i bambini siano in grado di leggere la Bibbia. Per questo sacerdote pieno di abnegazione, il vescovo ci chiede un'automobile che lo aiuterà ad affrontare meglio la fatica fisica e le avversità del clima (CHF 18.400).

In **Kazakistan**, padre Eduardo Jose Stefani percorre distanze ancora maggiori. È l'unico sacerdote di Taras, una città a 500 Km dalla



Ghana: con la benedizione del vescovo, le biciclette vengono consegnate.

sede episcopale, dove ogni mese si svolgono ritiri spirituali per i pochi sacerdoti della diocesi. I prossimi incontri, padre Eduardo li ha segnati in rosso sul calendario, le occasioni per vedersi sono rare, la parrocchia più vicina dista 250 Km. Ma da qualche mese padre Eduardo è senza auto; ha dovuto venderla, perché era troppo vecchia e i costi per ripararla aumentavano sempre più. Per poterla ricomprare ha riposto la sua speranza in noi. Gli abbiamo promesso CHF 14.000. La fede è un dono che però non cade dal cielo. Dio si serve di uomini come padre Jonas e padre Eduardo. E fa affidamento sulla vostra generosità, affinché la salvezza possa muoversi. ●

Pronti al perdono

«E tergerà ogni lacrima dai loro occhi» si legge nell'Apocalisse (21,4), a proposito di perseguitati e derelitti.

Questo può accadere anche nella vita terrena, grazie alla fede e al perdono. In Orissa (**India**) la sofferenza è grande: chiese e case sono state date alle fiamme, i fedeli e i religiosi aggrediti. I vescovi delle cinque diocesi vedono nell'Anno della Fede «un'occasione d'oro per la Chiesa locale», in particolare per i gio-

vani, per approfondire e rafforzare la fede ed essere così pronti al perdono. Hanno avviato un programma di formazione servendosi di testi basati sul Concilio Vaticano II, la Bibbia e il Catechismo. I fedeli si incontrano per pregare e meditare. Ma le spese sono troppo alte per queste povere diocesi e così abbiamo promesso loro CHF 7.400. Nella Lettera pastorale i vescovi hanno affidato l'azione alla protezione di Maria, «benedetta, perché ha creduto».



Unite nella preghiera: giovani dell'Orissa si esercitano nel coro. ●



Si fidano di noi

Il sacerdote era avvilito, Giovanni Paolo II se ne accorse. Questi gli spiegò che, mentre si recava alla Messa del Papa, aveva incontrato un vecchio amico che era stato ordinato sacerdote insieme a lui. Ora chiedeva l'elemosina, seduto presso le Mura Vaticane. Il Papa pregò il sacerdote di chiamare il suo amico perché voleva cenare con lui. Lui arrivò, parlò e alla fine il Papa gli chiese di ascoltare la sua confessione. Il sacerdote-mendicante si spaventò: «Sono stato sospeso». Il Papa gli rispose: «Una volta sacerdote, sacerdote per sempre». Dopo, anche il «figliol prodigo» si confessò e il Santo Padre lo nominò suo assistente, incaricandolo di prendersi cura dei mendicanti.

Vedere Pietro può guarire, convertire, conciliare. Nell'Anno della Fede un pellegrinaggio a Roma certamente aiuta a rafforzare la fede. Seminaristi e novizi da tutto il mondo desiderano vedere il Papa e pregare presso la tomba di San Pietro. In molti casi, il loro rimane solo un sogno... Il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione organizza un incontro con Papa Francesco per seminaristi, novizi, novizie e tutti coloro che sono in cammino vocazionale. Il titolo è «Mi fido di Te». I giovani dei Paesi poveri non sono in grado di sostenere le spese di soggiorno e, soprattutto, di viaggio. Il Pontificio Consiglio si è fidato di noi. Grazie alla vostra generosità,



Brasile: preparativi per la Giornata Mondiale della Gioventù, con Youcat.

10 giovani vocazioni da Ucraina, Kazakistan e Bielorussia, altre 10 da Pakistan, Vietnam, Bangladesh e Papua Nuova Guinea, 10 ancora da Iraq, Siria, Palestina ed Egitto, altrettante da America Latina (Cuba, Haiti, Bolivia) e altre 10 dall'Africa (Sudan, Repubblica Democratica del Congo), potranno venire a Roma. Doneremo **CHF 98.400** il cui frutto sarà centuplicato, perché seminaristi e novizi torneranno nella

Etiopia: conoscere la Chiesa universale e l'amore che unisce noi tutti.



Gioire con il Papa: Benedetto XVI alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.



Iraq: in questo simbolo è riposta la speranza. Ragazzi di Bagdad a Madrid.

loro terra d'origine come novelli apostoli. Essere apostolici significa – come affermò nel 1989 in Madagascar Giovanni Paolo II – far sì che «la novità del Vangelo raggiunga e trasformi le mentalità e le strutture sociali così da favorire la felicità e il progresso morale nella vita delle singole persone e delle comunità».

Un grande evento apostolico di portata mondiale sarà anche la Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a fine luglio a Rio de Janeiro, in Brasile. Anche quest'anno abbiamo ricevuto dai Paesi in difficoltà richieste di aiuto da sacerdoti preposti alla pastorale giovanile. Per 49 cattolici armeni d'Egitto abbiamo promesso **CHF 12.300** e per 100 ragazzi iracheni, **24.600**. Il vescovo Yussif Abba di Bagdad assicura: «Questo rafforzerà la loro fede e darà loro la speranza di poter rimanere nel Paese e vivere la Chiesa». Come loro e grazie a voi, molte decine di migliaia di ragazzi di tutto il mondo per prepararsi riceveranno il Catechismo per i giovani «Youcat». Per poter annunciare la Buona Novella la si deve conoscere. Ma una cosa è certa: «Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore» (Benedetto XVI) e questo i giovani lo possono sperimentare solo incontrandosi con altri cristiani, in comunione con il Papa.



La Mongolia è una nazione prevalentemente buddista. Nel 2002 è stata istituita una Prefettura Apostolica e, in quel momento, i cattolici presenti nel Paese erano appena 114. Oggi sono circa 900. Non è molto per un Paese di 2,7 milioni di abitanti e una superfi-



cie di oltre 1,5 milioni di Km², ma le distanze tra le poche comunità parrocchiali sono enormi, la rete stradale è quasi inesistente. Per la cura delle anime è necessario un fuoristrada... Per questo, con grande sollievo padre Hervé Kuafa, parroco della Cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo ad Ulan Bator, ci invia un sincero ringraziamento per il fuoristrada. Dove due o tre si riuniscono nel mio nome... si legge nella Scrittura. Il veicolo serve a unire e vivere in comunione con Cristo.



Johannes Heereman,
Presidente esecutivo

Cari amici,

in modo oltremodo generoso, avete dato prova di fedeltà alla nostra missione. Sempre più benefattori lo fanno anche lasciando disposizioni testamentarie in favore di ACCS. Grazie a questa generosità non siamo costretti a respingere neanche una richiesta d'aiuto proveniente dai Paesi dove la Chiesa è perseguitata. Il 6 aprile Papa Francesco ha affermato: «I cristiani sono perseguitati per la fede. In alcuni Paesi non possono portare la croce: sono puniti se lo fanno. Oggi, nel secolo XXI, la nostra Chiesa è una Chiesa dei martiri». Ma anche dove si perde la fiducia nella misericordia divina, la violenza è di casa. Ed è per questo motivo che rimaniamo fedeli alla nostra missione anche quando prendiamo nuove strade per sostenere la diffusione del Vangelo: ne è un esempio la distribuzione che faremo a 1,5 milioni di ragazzi che si stanno preparando alla Giornata Mondiale della Gioventù, di un catechismo adatto per loro. "Fedeltà creativa" la chiamava il Beato Giovanni Paolo II che ha introdotto le Giornate Mondiali della Gioventù. Solo Dio può donarci la pace in terra. La sua azione si manifesta attraverso uomini come sacerdoti, religiosi e catechisti e per mano vostra, i benefattori della nostra Opera!

Sofferenza, amore e gratitudine – Le vostre lettere

Impulsi per la vita

L'Eco dell'Amore mi dà forza e spesso anche nuovi impulsi per la mia vita. Il messaggio evangelico e i tanti aiuti concreti dati da ACCS sono stupefacenti e incoraggianti.

Una benefattrice dalla Germania

Ancora in servizio

A 85 anni, dopo aver lavorato dapprima in una scuola cattolica e poi per un sacerdote, mi sono sentita inutile. La vostra reazione a una mia modesta offerta per la Chiesa che soffre, mi è stata di grande aiuto. Mi scrivete che con il mio piccolo dono e le molte preghiere porto conforto ai cristiani in Siria, che «il sostegno materiale assicura la sopravvivenza, l'aiuto spirituale dona coraggio e speranza per il futuro». Allora sì, continuo a essere in servizio...

Una benefattrice dalla Francia

In occasione del Giubileo di padre Werenfried

Da studentessa ho vissuto di persona gli inizi dell'opera di padre Werenfried. Poi, come membro del Movimento dei giovani cattolici, ho collaborato all'azione delle Cappelle Volanti. Prego per voi e per tutti quelli che portano avanti la bella Opera di Padre Lardo che ha aiutato tantissimo i cristiani al di là della Cortina di Ferro. Qualche volta invio un'offerta ad ACCS, quella di ora è per l'anniversario della nascita e della morte del Fondatore.

Una suora dal Belgio

Grato per la pace

Già da molti anni seguiamo con grande amore i fratelli e sorelle cristiani perseguitati in tutto il mondo. Nel nostro Paese viviamo bene, in libertà e pace. Con questa offerta desideriamo esprimere la nostra gratitudine verso Dio.

Un benefattore dall'Austria

Per la SVIZZERA: UBS, Bellinzona Cto. No.: 234-340012.01 M, IBAN: CH19 0023 4234 3400 1201 M, Conto postale: 60-29700-0 • Ufficio nazionale: AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE, Cysatstrasse 6, 6004 Lucerna, Tel.: 041 410 46 70 • Antenna per la Svizzera francese e italiana: Ch. du Cardinal-Journet 3, CH-1752 Villars-sur-Glâne, Tel.: 026 422 31 60

E-mail: mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch • **www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch**



Per favore, dopo aver letto l'ECO DELL'AMORE, passatelo ad amici, ai vicini e al parroco. Potete utilizzare l'ECO nel bollettino parrocchiale.

Redazione: Jürgen Liminski
KIRCHE IN NOT, D-61452 Königstein •
Colofone: Editore: KIRCHE IN NOT, Cysatstrasse 6, CH-6004 Lucerna • Printed in Switzerland • ISSN 0252-2519 • De licentia competentis auctoritatis ecclesiasticae • Circolare • esce otto volte l'anno • quota associativa CHF 10.--.